

Intervista a Sándor Zwack Innovazione tra Italia e Ungheria Tasse 2009 Turismo e Cultura



Insieme in auto

Le relazioni tra Italia e Ungheria nell'industria automobilistica

L'industria automobilistica – grazie alla rete ampia dei subfornitori – porta all'economia vantaggi diretti ed indiretti. Essendo basato sul valore della produzione e sulla dinamica dello sviluppo, questo è uno dei settori più importanti.

La produzione di veicoli vanta una vasta cultura industriale in tutti i due paesi. Negli ultimi tempi questo settore è prioritario sia in Italia che in Ungheria. Questo rappresenta un'ottima base per riflettere sulla creazione di valore e su quali possono essere i punti di collaborazione nel settore.

In entrambi i paesi l'industria automobilistica dà una parte considerevole della produzione industriale ed ha un ruolo importante anche nell'occupazione. Purtroppo il settore affronta attualmente difficoltà in tutta Europa a causa del calo della domanda e della crescente concorrenza. Secondo alcune valutazioni il surplus raggiunge il 10-19 per cento, che vuol dire circa 2-3 milioni macchine di troppo. Le grandi imprese hanno problemi gravi a causa dei costi



produttivi troppo alti. I nuovi veri concorrenti vengono dai paesi asiatici che lavorano a costi molto bassi.

In Ungheria sono caratteristici gli investimenti tedeschi e giapponesi. Anche se capitale italiano arriva nel paese in quantità notevole, finora questo non è avvenuto nel settore automobilistico. Protagonisti degli investimenti nel settore auto in Ungheria sono innanzitutto Pirelli e il gruppo Fiat (che comprende anche marchi come Ferrari, Alfa Romeo e Maserati).

I supporti europei in Ungheria

Ungheria fa parte dell'Unione Europea dal 1 maggio 2004. Da allora il Paese ha usufruito direttamente dei fondi europei. Nel periodo 2004-2006, durante il primo Piano Nazionale per Sviluppo (NFT I) le imprese con sede in Ungheria hanno potuto ottenere contributi statali a fondo perduto tramite gli appalti del Programma Operativo (GVOP), per un totale di 675 milioni di euro, di cui il contributo dell'Unione Europea è stato di 488 milioni d'euro. Le imprese del settore automobilistico hanno avuto la possibilità di partecipare negli appalti della priorità 1, 2 e 3. Durante i tre anni il settore ha vinto in totale oltre 13 milioni di euro, cioè il 3% della somma intera separata per le tre priorità.

Economia politica di oggi

Nel periodo di pianificazione 2007-2013, finora 26 imprese del settore automobilistico hanno partecipato agli appalti per lo sviluppo economico (ba-



sato sul Piano di Sviluppo "Nuova Ungheria" – ÚMFT) richiedendo 14,6 milioni di euro. Due candidati sono stati respinti ed altri due hanno rescisso il contratto, così fino la metà di quest'anno 22 imprese hanno vinto contributi non rifondibili per un valore di 13 milioni di euro. Questa somma ammonta allo 0,26% degli investimenti dell'industria manifatturiera del 2007.

Le possibilità di collaborazione

Riguardo le possibilità di collaborazione più evidenti nell'industria automobilistica, le più evidenti si offrono nel settore di ricerca e sviluppo, e sul campo dell'innovazione. L'Italia importa computer, software ed altri apparecchi elettronici. L'Ungheria potrebbe entrare nella rete dei subfornitori grazie ai software usati nelle macchine, oppure producendo impianti elettromeccanici. Le collaborazioni tra i centri di ricerca e sviluppo italiani e ungheresi potrebbero prosperare. Sarebbe opportuno evidenziare, per esempio, il centro d'innovazione dell'Università Széchenyi István di Győr, fondato nel 2001 per la ricerca e sviluppo nel campo della fabbricazione dei motori, mentre il centro scientifico del Politecnico di Budapest (BMGE) raccoglie dal 2005 "know-how" dal settore automobilistico per offrirlo per uso nazionale o internazionale.

Supporti al settore "produzione veicoli" dal GVOP (milioni euro)		
GVOP (2004-2006)	Fondi per priorità	Produzione dei veicoli
1. priorità: Investimenti	146,9	10,7
2. priorità: Sviluppo PMI	179,1	0,9
3. priorità: Ricerca e sviluppo	142,4	2
Totale	468,4	13,6

Fonte: EMIR, 31. agosto 2007

Nóra Kemenczei
Analizzatrice uso fondi europei
Agenzia Agricoltura e Sviluppo Rurale (MVH)